

Documento Pdl. Firmano 40 deputati

Cresce il «partito» del condono fiscale

ROMA

Prima l'ordine del giorno di Domenico Scilipoti (Popolo e territorio) che incassa il via libera del Governo all'atto del varo della manovra correttiva. Poi il documento, sottoscritto da 40 deputati del Pdl, per chiedere al segretario Angelino Alfano di aprire una riflessione seria dentro il partito sul tema del condono. In sole 48 ore il «partito della sanatoria fiscale» ha preso in volo ma il Tesoro resta fermo sul suo «no» ufficiale e motivato: si tratterebbe di una misura una tantum e incaperebbe di sicuro nella bocciatura europea, come è già avvenuto in passato.

Ieri a far da capofila al «gruppono» destinato a crescere di giorno in giorno, giurano i bene informati, è stato il deputato azzurro Amedeo Labocchetta: «Siamo convinti - ha dichiarato - che attraverso un nuovo concordato fiscale ed un nuovo patto tra Stato e contribuenti si possa dare un concreto impulso per il rilancio della economia». L'operazione condono - che sarebbe la seconda se mai si facesse davvero con Giulio Tremonti ministro dopo il precedente del 2002 e senza contare il successivo condono edilizio - potrebbe assicurare all'Erario maggiori entrate per 35 miliardi, assicurano i promotori. Risorse che, per una parte, potrebbero essere utilizzate per finanziare provvedimenti in favore delle famiglie numerose e, per un'altra, indirizzate al rafforzamento dei mezzi per contrastare l'evasione fiscale.

L'iniziativa dei parlamentari, tuttavia, più che il «via libera» del partito dovrà prima di tutto superare il veto del ministero dell'Economia. Proprio ieri, mentre Labocchetta diffondeva alle agenzie di stampa il testo del documento Pdl il sottosegretario all'Economia, Bruno Cesario, rispondendo a

sco Barbato (Idv) in commissione Finanze della Camera confermava che non esistono misure allo studio sul tema. «L'amministrazione finanziaria - ha chiarito il sottosegretario - ritiene ancora una volta opportuno richiamare le sentenze della Corte Ue in materia di condono Iva con il quale è stata determinata una violazione del diritto comunitario». Un bocciatura che impone all'Erario di recuperare successivamente la quota di imposta coperta da condono.

Il fatto è che due giorni fa un altro sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, anche lui del Pdl come Cesario, aveva dato l'ok in aula all'ordi-

MA IL TESORO DICE NO

Nessuna misura allo studio, ripete il sottosegretario all'Economia Cesario: «Le sentenze Ue hanno già bocciato le sanatorie»

ne del giorno Scilipoti, un testo articolato e che punta su un condono tombale sul contenzioso in atto per gli anni 2006 e 2010 con tanto di condono edilizio collegato per gli abusi realizzati entro la fine del 2010 per ampliamenti fino al 20% degli immobili regolari (ipotesi ieri formalmente contestata dal Consiglio nazionale degli architetti).

Insomma il confronto in casa Pdl è apertissimo e arriva fino a comprendere alternative come il concordato di massa da legare a quanto già previsto nella delega per la riforma fisco-assistenziale, laddove si contempla un concordato preventivo biennale. Tentativi che fanno dire ad Antonio Misiani del Pd: «Il lupo perde il pelo ma non il vizio e il vizio di Lega e Pdl è quello di favorire gli evasori».

D. Col.